

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07



il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostentore L. 10.000
Per rimessa usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

DECRETATA LA MORTE DEL COMMERCIO CAVESE

Il commercio cavaese che, morto da grossista a causa dell'ultima guerra e della seconda rivoluzione industriale, era risorto come l'araba fenice grazie all'intraprendenza dei vecchi grossisti che, prima fra tutti Andrea Passaro in ordine di tempo, si erano trasformati in commercianti al minuto di tessuti confezionati e di generi di abbigliamento fino a far diventare Cava l'emporio di tutto il salernitano, ha ricevuto ora un secondo colpo mortale che certamente ne determinerà la fine definitiva. Questa fine ingloriosa l'ha decisa la nostra amministrazione comunale con la chiusura del cosiddetto "centro storico".

Come ci si possa determinare trascurando il buonsenso e dimostrando tradizioni e storia, e mettendo in non cale la spartanità di stare a sentire tutte le campane o tutte le ragioni prima di emettere un ordine, lo si può arguire da quello che è stato quasi un testardo provvedimento della nostra amministrazione comunale e quindi del Sindaco a cui è attribuito tale potere, il quale ha chiuso il transito ai veicoli lungo il Corso Umberto I e sue adiacenze, facendo richiamo alla legge sulla protezione dei centri storici invocata da coloro i quali (specialmente i ragazzi) non vogliono sposarsi nella chiesa per i loro assembramenti, e dagli anziani che non sanno privarsi dell'andirivisni di un paio di centinaia di metri per il centro di Cava e spostarsi a passeggiare od intratteneresi nelle tre ville comunali ed affacciati giardini di cui è dotata in città, o meglio ancora nelle numerose periferie che costituiscono le famose bellezze della nostra vallata, irresistibili attrattive dei forestieri nei secoli passati.

Dunque, secondo l'ordinanza del Sindaco, dal 1° Giugno non è più consentito attraversare il corso alle automobili (perché soltanto per esse è rimasto il beneficio a senso unico nord-sud) e così il corso è diventato sì un'oasi di pace, ma è diventato anche un grande deserto nella attività frenetica delle persone che hanno necessità di servirsi della automobile, come mezzo per guadagnare tempo nella vita tormentata di oggi.

Ma quello che è stato colpito, anzi ha ricevuto un vero colpo nra capa e noce ru cuole, è il commercio cavaese, giacché il Corso Umberto ormai si è tolto il ruolo di essere la "chiazza" per antonomasia (cioè il centro commerciale della valle) e lo si è ridotto a passeggiata per edoro che hanno tempo da perdere, e soprattutto per i ragazzi che trovano ogni pretesto per scappiare dalle scuole ed assembrarsi in piazza custruendo addirittura l'ingresso, a quel malcapitato negozi che trovansi nel confine dei loro assembramenti. Eppure per risolvere il vero problema dell'attraversamento del Corso senza che le automobili entrino in trastullo, sarebbe bastato che il Sindaco (come invece abbiamo proposto da più tempo) avesse ordinato il divieto di uscire dalle autostrade, se non, quando meno, aveva curato che i viaggi urbani felicemente car-



A tutta questa gente ed alla Amministrazione Comunale poco preoccupa che il commercio di Cava muoia per la seconda volta ("V'a bôna 'a têla mia, se totta a cchi tesse = Va bene la mia têla: peggio per chi tesse"). Si, perché è da visionari il dire che ormai ci sono grandi parcheggi periferici per le macchine, e gli avventori possono venire a piedi da questi parcheggi fino ai centri di Cava: la gente è troppo fracocoma, e molte sono le signore specialmente le anziane, che non possono camminare, ma si sarebbero fatte accompagnare dai mariti lungo il corso fin davanti al negozio nel quale avrebbero dovuto far comperare, mentre il marito sarebbe andato a parcheggiare l'automobile ad uno dei quattro parcheggi periferici, senza costituire intralcio con la sosta. Perciò noi avevamo consigliato che si vietasse soltanto la sosta ma si lasciasse lo scorrimento.

La chiusura del Corso di Cava, il quale è attualmente l'arteria principale per lo scorrimento delle automobili delle frazioni, alle vere la strada statale che porta Salerno ed alla stessa zona industriale (oggi di stessa entità della vila quotidiana di Cava) ha riversato tutta una grossa parte del traffico sulla strada (cioè via XXIV Luglio e Via Principe Amedeo) rendendone assurdo ed assifistico il percorso. A tutto questo gli organi regionali e la polizia stradale si sono limitati per ragioni di cose alle automobili, perché i camion ed i grossi automezzi non avevano la minuziale possibilità di attraversamento, mentre fino a piazza Duomo il traffico era consentito soltanto agli autobus per una inspiegabile determinazione dell'amministrazione comunale che non ha mai voluto smistarci i capolinei nei tre punti più adatti di piazza S. Francesco, piazza Edificio Scuole Elementari, o spalle del Duomo. Così per la tenace insistenza dei chiusurastri e la vana resistenza dei commercianti e della popolazione attiva è stato risolto il problema con il "mora Sanzone cu tutte i filistèi": Il più gongolante è l'Assessore al Corso Pubblico, il quale non è cavese (ne glio diciamo per cattiveria), ma soltanto per far notare che lui non può sentire le nostre tradizioni e la nostra storia come la sentiamo noi ed è peraltro impiegato stato, il quale passa la mattinata ed il primo pomeriggio in uffici fuori Cava, e la sera vuole godersi quell'ora di passeggio per il Corso senza il fastidio dei turisti delle automobili. A maggior chiarimento noi diciamo che manca addirittura il presupposto della cosiddetta protezione dell'ambiente storico, perché noi che conosciamo la storia di Cava e non abbiamo le pressote n're l'uvicchia, sappiamo che il Corso di Cava ha di storico soltanto che i suoi palazzi a porticate risalgono al 1200 fino ai 1500 quelli del Borgo degli Scacciaventi, e dal 1600 ad oggi quelli dalla Chiesa del Purgatorio fino all'Epitaffio, cioè lungo tutto il resto del Corso e Via Mazzini. Sappiamo anche che non c'è alcuna opera d'arte da salvare, perché non abbiamo statue celebri come quelle di Fi-

renze, o monumenti di oltre due mila anni come quelli di Roma, e sappiamo anche che l'Amministrazione Comunale ha fatto a suo tempo eseguire dei controlli non conosciamo da quale organo ufficiale, sull'eventuale riapertura dell'arca delle strade della città, ed è risultato che nessuna strada ha un indice superiore a quello tollerato dalla legge, ed addirittura che l'aria del Corso di Cava e del Borgo Scacciaventi è risultata con indice minore di quella di Via Filangieri. Ed allora dove stanno i presupposti per la legittimità di una ordinanza così drastica?

A noi non entra niente in tasca, se c'è o non c'è il divieto di transito per il centro storico. Noi siamo per la libertà nel verso, senso e superiore della parola, e non ci sembra che sia un rispettare la libertà dei cittadini che debbono andare spediteamente per le loro faccende quotidiane, costringendoli a superare ostacoli ed affrontare maggiori spese di movimento ed a perdere tempo prezioso, solo perché i ragazzi vogliono assembrarsi in breve spazio del Corso, e coloro che dispongono di tempo libero vogliono consumare l'ausilio del Corso o le mazzulane dei portici e non andare a godere la bellezza e l'aria salutare del verde nelle ville e giardini pubblici di Cava o nelle campagne che circondano la città e ne fanno una delle più amene vallette d'Italia.

Domenico Apicella

Fittissimi a professionisti n. 2 studi da ristrutturare, situati in Cava de' Tirreni, Borgo Scacciaventi - Palazzo Genoino.

Telefonare nelle ore serali al n. 757316 di Salerno.

Guido Cuturi

VIVA IL PROGRESSO

Rima bacata
per una
pratica shallalat!

Spettile Intendente alle Finanze
nel 101 ci son tre mancanze
ovvero, per maggior precisazione,
è stata fatta proprio un'inv-

isione.

Il nome solamente grazie a Dio,
per puro caso corrisponde al mio
ma i rimanenti dati, stranamente,
sono quelli di un altro dipen-

idente

che si chiama Luigi Cresci Bene:
amico al quale voglio tanto bene.
Il suo capitolo dal codice fiscale
dalle nomine del paese natiale;

dopo

che è stato scarto di ben poca
lire

considerando che fra noi docenti
le differenze sono inconsistenti,
ma d'altronde non spetta al cit-

[dino

correggere gli errori del "Teso-

[rino]

e non essendo il fatto competente
vi prego: Rivogetevi al "milit-

[tentile]

Guido Cuturi

COMUNICATI DELLA CAMERA

DI COMMERCIO

La Camera di Commercio di Salerno comunica che il 21 Giugno p.v., alle ore 10.00, presso la sede della Camera di Commercio di Milano - Via Meravigli n. 98, si svolgerà un seminario sul tema: Investire in Luisiana.

Gli operatori interessati, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Camera di Com-

mercio di Salerno - Via Roma, 29.

* * *

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno comunica che dal 31 maggio al 30 giugno, le imprese in attività, iscritte nel Registro delle Ditta, devono provvedere al pagamento del diritto annuale di ente corrente postale emesso dall'Ente camerale ed in corso di spedizione.

Colo che non riceveranno detto bollettino entro il 20 giugno, sono tenuti ad acquistare copia presso gli Uffici della Camera di Commercio di Salerno.

INTERPELLANZE DELL'ON. FACCHIANO SULLE RETI TELEVISIVE A NOCERA

L'On.le Avv. Ferdinando Facchiano del PSDI ha presentato un'interpellanza al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni per sapere se è a conoscenza che nell'Ago Nocerino-Sarnese la 3^a rete televisiva si capta male fin dal suo impianto, e la seconda lascia anch'essa a desiderare. Chiede, quindi, quali provvedimenti intende prendere.

Lo stesso On. Facchiani ha interpellato i Ministri dei Trasporti e della Previdenza Sociale per sapere quali sono gli orientamenti dei due Ministeri sulla preoccupazione dei dipendenti della IDAFF e Fisciani di Salerno per la sempre più paventata incertezza dell'immediato futuro dell'Azienda.

IL "TICKET"

Corrisimo Apicella, sta inquietato, perché mi sono tutto... "ticchettato"; oggi, puoi constatare, non c'è niente che posso, che posso, dal "ticket", essere esente. Io, quando sento una parola strana, sia essa "russo", "inglese" o "mericano", penso sempre una cosa ch'è sicura: che ho avuto ancora un'altra fregatura.

In Italia, c'è il "lessico Toscano" fornito di parole a tutto spiano, che facilmente tutto può spiegare ed è il modo più chiaro di parlare.

Oggi si fa ricorso agli "esotismi" di cui non si comprende il "meccanismo" perché si tratta, in fondo, di celare di dietro a un modo strano di parlare.

La realtà che sarebbe assai evidente. Insomma è un modo di offuscare la mente che, dal termine strano adoperato, non può capire il suo significato.

Mi spieghi: la parola "esotizzato" non prospetta una immagine immediata e si capisce a "scoppio ritardato" quando l'effetto si è manifestato.

E così, la parola, che s'inventa, nella dura crudezza non spaventa, ma solo dopo il fatto ch'è avvenuto ci si accorge di essere... "fottuto".

Il... "ticket", lo traduco facilmente in "termine italiano", è lo "tagliente" e lo "tagliente", senza discussione, è lo suo significato: l'"estorsione".

Ed in una parola, è presto fatto, il "ticket" sta per dire ch'è un ricatto e, dovendo pagarlo, sta per dire che chi paga il "ricatto" sta a subire.

Sono sicuro d'essermi spiegato e "termini italiani" ho adoperato ma il fatto, che qui ho detto, è molto

[chiaro],

pur se qui è risultato molto amaro,

ma, ripeto, in Italia non c'è niente che possa darsi esente da "tagliente": lo si paga, per tutto, in conclusione, pure sullo "stipendi" e la "pensione",

perchè c'è qui lo "ritenuta a monte" e sta a dire lo prendono allo "fonte" e non c'è cosa che si va a comprare esente da "tagliente" da pagare.

Ma, tutto questo è un fatto naturale: è sempre una "tagliente", ma è "legale": le spese pur si debbono pagare e, quindi, è più che giusto... "ticchettare".

Caro Apicella, non ho ricevuto il giornale in cui sarebbe stato scritto: "Il calzone di moda" né quello in cui ci dovrebbe essere la recensione del mio ultimo libro.

Edelemondo

due volte premiato in 8 giorni

* * *

Il Circolo Ufficiali del Presidio di Napoli ha premiato il 7 aprile 1989 il Poeta Edelemondo con targa d'argento dopo una eletta manifestazione letteraria, in cui egli si è esibito in un recital di sue poesie, che ha recitato tutte a memoria e da esperto attore con accompagnamento musicale, al piano del Maestro Alfredo de Vito.

Il 15 aprile 1989 ha ricevuto la Coppa d'Argento ONAS (Organismo di Azione Sociale) Presidenza Nazionale.

Ci complimentiamo coll'egregio nostro collaboratore a cui esprimiamo il nostro vivo compiacimento.

Storia ed attualità degli Scouts di Cava

Gli esploratori cattolici italiani di Cava hanno celebrato il decennale della loro ultima costituzione, con 4 giorni di festa.

Il 27 Maggio alle ore 19.30 nel Teatro annesso al Seminario Diocesano c'è stata l'apertura ufficiale delle celebrazioni con l'intervento dell'Arcivescovo, Mons. Ferdinando Pustakus e la partecipazione della Capo guida nazionale Dott. Maria Teresa Landri, del presidente nazionale Mgr. Dott. Michele Giaculiano e di alcuni anziani che negli anni tra il 1894 ed il 1907 furono esploratori cattolici nonché di organizzatori anche delle città circoscrive.

Animatore della serata è stato il Rag. Tommaso Avallone che nella associazione delle Guide e Scouts Cattolici Italiani riveste il ruolo di Capo dei Lupi.

Il 28 Maggio alle ore 8.30 c'è stata una passeggiata collettiva di giovani ed anziani, ragazzi e ragazze della associazione, le vissute alle torri ed ai valichi delle nostre colline, dove veniva praticata la antica "caccia ai colombi selvatici".

Dal 30 Maggio al 3 Giugno c'è stato nel salone delle conferenze del palazzo vescovile una mostra antologica dello scautismo cavese, con esposizione di documenti e fotografie che vanno dal 1914 ad oggi. Il più antico documento è una fotografia dell'indimenticabile dott. Ottavio Maurano, medico, in divisa da esploratore quando aveva appena quattordici anni. Poi veniva una fotografia del gruppo di esploratori del 1916 nella quale si vedono: il Prof. Francesco Sartori (deceduto da anni) e che allora era Preside del Ginnasio Pareggiato Giosuè Carducci, e fu poi Segretario Politico del Fascio di Cava per oltre tre lustri; il Prof. Molinari (sacerdote) che fu professore di matematica nello stesso Gimnasio, e gli esploratori Nicola Di Mauro (deceduto in tarda età col grado di generale e medaglia d'oro della Aeronautica), Filippo Labieno, Carlo Senatore, che fu poi avvocato (deceduto), Enzo Pagliara, indimenticabile picchiere del gioco del calcio a Cava (deceduto), Antonio Rotondo, che fu avvocato (deceduto), Enzo Malinconico, che fu medico e Segretario del Fascio di Cava (deceduto), Ernesto Mascio, che fu Segretario Comunale (deceduto), Alfonso Avigliano che fu rappresentante dei coltivatori di tabacco (deceduto), Giuseppe Parisi, che fu avvocato in Napoli (deceduto), Giovanni Nigro che fu valoroso ufficiale dell'esercito, decorato al valore e caduto nella guerra 1915-18 (la cui è intestata una strada di Cava), Mario Maria e Vincenzo Di Mauro che ci sfuggirono dal ricordo, Carlo Benincasa, che con Carlo De Filippis furono i pionieri della radiotelecomunicazione a Cava, Alfonso Romano di cui ci sfuggì il ricordo, ed infine Francesco Sandoli, che fu ingegnere.

Quindi due fotografie degli esploratori degli anni 1927 e 1928 in cui si vedono adolescenti Mario Amabile che diventò avvocato e banchiere, Salsano Ferrando che è professore universitario emerito, Paolo Pacillo, cassiere di banca in pensione, Punzi Expedito (impiegato in pensione residente in Roma) Don Nunzio Aurelio di cui non sappiamo più notizie, Focca Eduardino, Venditti Vincenzo e Di Mauro Vincenzo, che sfumano nei ricordi, Ogo Saggesse sostitutifico di murina caduto nell'ultima grande guerra e decorato al valore, Petruzzelli, Mario Gavagnatasso Romano, Adolfi Albano che fu falcato dalla spietata morte in ancor piovosissima età, Vittorio Casillo (che fu ingegnere), Albano Vittorio che è stato medico in Venticimini ed è deceduto da poco, Giovanni Medolla, che fu ragioniere (deceduto), Treza Leonardo, Teodosio e Cesare (il primo deceduto da anni, il secondo avvocato o defunto, del terzo che è vissuto in sud-Am-

rica ci sfuggono le notizie), Ing. Giovanni Bisogni (che era uno degli "istruttori" di allora), Durante Vincenzo che fu ragioniere (deceduto da anni), il Prof. Mario Violante sacerdote assistente spirituale ed animatore della Associazione di allora, un suo nipote (tuttora vivente in Lavoro), Ugo Amabile, medico in Roma, Romualdo D'Andrea profumiere in Salerno (deceduto), Sales di cui ci sfuggì il ricordo, Mario Campagnolo, pensionato, Don Pieraccini (salesiano), Goffredo Rispoli (dottor in Agraria, deceduto), Milone Gerardo di cui ci sfuggì il ricordo, il Capo Avigliano che fu poi assistente dell'Opera Nazionale Balilla, Guido Saggesse tuttora vivente in Roma, Claudio Accarino, ingegnere vivente, Manlio Isidoro, commerciante, Lupi Gaetano, insegnante di ginnastica ed avvocato, deceduto in Roma, Punzi Vincenzo, commerciante deceduto, Rag. Diego Polizzi del Banco di Napoli che nella fotografia si trovava da simpaticissimo, deceduto molti anni fa, Vittorio Alfieri, famoso portiere della Cavese di serie A, deceduto da anni, Casillo Ignazio, medico, deceduto in Nocera Inferiore, De Cicco Salvatore, già magistrato ed avvocato tuttora vivente in Milano, Luigi Sabatino, al presente generale dell'esercito in pensione, Mario Passaro, commerciante. Tutti costoro fanno da cornice al Vescovo Mons. Luigi Lauritano deceduto da cardinale. Altre fotografie riproducono le successive fasi di ripresa dell'attività dell'associazione; in esse figurano il dott. Elia Claziria e suo fratello l'avv. Raffaele. Da ricordare anche Mario Pisapia e Domenico Di Marino del periodo degli anni venti tuttora viventi. Quindi vi erano molti giornalisti di antica data ripartiti notizie della vita degli scout e dell'Associazione di Cava, nonché un libretto personale di scout del 1923 di Domenico Apicella tuttora vivente e direttore del Castello, con un libretto di nozioni scautistiche ed un suo quadernetto di appunti nel quale, oltre alle cognizioni che gli scouts dovevano avere, sono trascritti tutti i cani e gli inni di allora.

Attualmente i dirigenti della

Associazione cavese sono: Antonio Pagnotta, capogruppo con sua moglie ins. Teresa Cavallaro, Geom. Gioachino Senatore e sua moglie Prof. Maria Russo, cap.gruppi lupetti, coadiuvati da Gennaro Sorrentino, Fabio Lodata e Dott. Luciana Trapanese, capigruppi di altro braccio di lupetti, coadiuvati da Tommaso Avallone e da di costui moglie Prof. Rosalba Medolla; Donato Colacicco, capoparco esploratori coadiuvato dal marito Geom. Antonio Massa, dal dott. Ugo Mugnini e rag. Flora Gelga Di Donato. Da tener presentate che le unità dei lupetti e degli esploratori sono miste di maschi e femmine; ad anni 18 passano nella branca Rovere e Scoute, i cui capi sono: geom. Michele Nicola, Gabriella Mastrogiovanni, coadiuvati dall'arch. Nino Mannaro e Adele Albino. L'Assistente spirituale è Don Piero Ciolfi, rettore del Seminario diocesano. I genitori degli scout di ambo i sessi hanno dato per tre sere di seguito la brillante commedia in tre atti "Uomo e galantissimo" di Eduardo De Filippo, con valentia istruiti dal Dott. Vincenzo Baldi, medico gastroenterologo.

Il 4% all'Ufficio Tecnico Comunale

In relazione alla questione sorta sugli emolumenti che la nostra amministrazione Comunale corrisponde al Capo ed ai dipendenti del nostro Ufficio Tecnico per progettazione e direzione di opere pubbliche di pertinenza del Comune stesso, la Procura Generale della Corte dei Conti L'organo a cui dallo Stato è affidato il controllo delle spese degli Enti Pubblici, ha chiesto al nostro Comune i seguenti atti:

1) Prospetti di tutte le somme erogate al Direttore dell'Ufficio Tecnico per la progettazione e direzione delle costruzioni delle sedi circoscrizionali di S. Lucia, Prugnati, S. Pietro;

2) regolamento comunale delle attribuzioni e competenze dell'Ufficio Tecnico e del suo Direttore;

3) funzioni e qualità

4) indicazione dell'epoca a cui

riferisce la realizzazione delle predette opere;

5) tutti gli statuti di avanzamento di tali lavori con l'indicazione dei nomi e qualifiche dei funzionari che li hanno sottoscritti;

6) prospetti dei compensi per lavoro straordinario corrisposti al Capo dell'Ufficio

Tecnico nel periodo di realizzazione di tali opere;

6) copia autentica dei collaudi dei lavori con l'indicazione dei tecnici che hanno collaudato ed i compensi da essi percepiti;

7) la indicazione

dell'orario tecnico in carico della sorveglianza di tali lavori;

8) nomidativi ed indirizzi degli amministratori che hanno adottato le delibere di affidamento dei vari incarichi di progettazione e direzione dei lavori, nonché ogni altro elemento utile per la conoscenza della questione.

Ricordo che quando nel 1964

sedetti sui banchi del Consiglio Comunale, io ed i miei compagni socialisti levammo gli scudi contro il 4% che si data all'Ufficio Tecnico (3% all'ingegner capo e 1% al primo geometra) nell'importo dei lavori che il Comune dava in appalto, perché, dicevamo, non si spiega questo privilegio quando questi impiegati assunti proprio per la progettazione ed esecuzione dei lavori e quando, anche su un 4% non lo si pagare al Comune ma lo si mette a carico delle ditte assuntrici dei lavori e pagare, giacché le ditte nella offerta dei prezzi caricano comunque questo 4%.

Per rabbagnarci il Sindaco ci prego di non insistere promettendoci che l'anonimata sarebbe stata eliminata non appena tra poco tempo ci sarebbe stato il concorso per l'assunzione di un nuovo ingegnere capo, giacché il vecchio sarebbe andato in pensione fra pochi mesi. E così fu.

Il bando di concorso non fu messo questo 4% ed il nuovo ingegnere fu assunto a stipendio pieno. Ma lo fui con più riletto consigliere comunale e l'Ufficio Tecnico dopo qualche anno in cominciò a premere per il ripristino del privilegio, e l'amministrazione, cioè Giunte e Sindaco presero a revocare quella norma, in caso contrario avrebbe inviato agli atti al Ministero degli Interni a norma dell'art. 6 della Legge Comunale e Provinciale. Ma l'amministrazione fu pratica, e la maggioranza tutta democristiana con a capo il Sindaco Eugenio Abbri, riconfermò il privilegio, mentre le opposizioni si astennero dal voto come diuenia anni fa fece Ponzi Pilato. Da allora le cose sono andate avanti così ed il Comune ha pagato fieri di milioni, ma ora pare che i nodi siano venuti al punto perché è in corso una causa civile contro le ultime pretese dei componenti dell'Ufficio Tecnico e sono in corso accertamenti e

provvedimenti da parte della Corte dei Conti come risulta dalla richiesta di documenti e chiarimenti, fatta dalla Procura Generale di quel medesimo organo di controllo. Da notare con rincrescimento, che la Giunta comunale che dispone da ultimo il ripristino del 4% era presieduta dal Vicesindaco socialista, ma i socialisti sono fuori discussione perché quella delibera fu ritenuta nulla per via di forma dal Comitato di controllo, e fu poi riconfermata dalla giunta successiva della quale non facevano più parte i socialisti.

ADELANTE, PEDRO!

Lunedì 29 Maggio scorso il termometro della RAI-TV ci fece assistere ad un dibattimento penale di non so più quale Pretore d'Italia, in cui il Pretore condannò una madre di nazionalità dominicana (originaria di S. Domingo) per maltrattamenti in danno della prima figlia dodicenne. Questo Pretore calò anche di più la mano, perché non concesse alla donna la sospensione condizionale della pena e neppure gli arresti domiciliari, nonostante che fosse risultato accertato che la donna si era comportato così con la figlia, primogenita, per costringerla ad aiutarla nell'allevamento degli altri due figlioli, avuti dalla libera unione con un italiano col quale conviveva.

Se fossi stato io, avrei assolto quella donna per "mancanza di dolo", cioè per mancanza di intenzione malvagia. Indubbiamente quella donna risentiva ancora della mentalità della sua terra di origine, la quale trova il corrispondente nella vecchia mentalità anche in Italia, che la prima figlia dovesse essere la serva della famiglia ed aiutare all'allevamento dei fratelli minori, tant'è che un proverbio napoletano recitava: "A siccione, regenelle; a primine pezzentelle = la seconda figlia viene allevata come una regina; la prima come una pezzente". Evidentemente il giudice, forse presso anche lui dall'eccezione che la RAI-TV ha creato un po' in tutti gli italiani con la campagna di protezione dei minori dalle violenze degli adulti, non pensò a quello che abbiamo pensato noi, né lo pensò la avvocatessa che difendeva la imputata basandosi sulla conoscenza di Diritto spesso implicitamente.

"M'interessano solo le anime"

Costanza, coraggio, nel raggiungere i suoi ideali di Apostolato, gli vengono dall'Oratorio dei Padri filippini Gottolengo e di quello veramente originale di Don Bosco.

Divenuto sacerdote, sempre innamorato di S. Filippo, non si irsparmiò di assoltare la donna per "mancanza di dolo" la figlia sarebbe ricaduta sotto le di lei grinfie; non lo si creda, giacché il caso avrebbe sempre messo in moto la macchina del Tribunale dei Minorenni, che avrebbe tolto quella povera ragazza alla famiglia di origine, nella quale veniva maltrattata.

UN AMORE

Canto mattutino per amore gioioso di vivere la vita, Chiascio gioioso di fancili allegri. La primavera, ora, conta la sua musica e tiene profuma i fiori dei verdi prati. Rimane nel mio cuore una dolente amarezza per un amore deluso, per una felicità rubata. Non spiro più, io donna, di gioie per un dolore, tenero, umano amore. L'amore è solo chiuso nel cuore, timoroso di farsi vedere.

Troppi offese ha invano ricevuto troppe umiliazioni ha subito nel proprio nome per essere candidamente ancora pronto a credere a chi più non meritava alcuna credenza.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

PADRE GIULIO CASTELLI

Non tutti sanno che la fede del popolo cavese, il suo amore e culto verso la Vergine Maria dell'Olmo, sono stati sempre profondi e vivi, fin dal 1482, quando S. Francesco di Paola pose la prima pietra e benedisse la edificante chiesa, alla Madonnanella del popolo, venerata in una piccola cappella laterale all'altare di domenica. Solo nel 1924, nella bella Chiesa, sempre per opera dei Frati Minimi di S. Filippo, la prodigiosa immagine di Maria fu trasferita tra i ramì di un olmo di bronzo (secondo la leggenda fu ritrovata da un pastore) su un annoso olmo attiguo alla chiesa) ai piedi della quale, 4 statue di marmo bianco di Carrara. Le fanno corona: S. Aferrido fondatore della Badia, giorno millenario di Cava: S. Francesco di Paola, che benedisse la prima pietra del tempio; S. Filippo Neri che contribuì moltissimo a rafforzare il culto alla Vergine Santa; S. Adiutorio, di Cava prima Vescovo. Già dal 1896 però, troviamo lo S. Giulio Castelli, formato all'Oratorio torinese dei Filippini e chiamato al ministero delle anime, prodigarsi perché sotto l'olmo di Maria si sviluppasse il divino culto col decoro tradizionale dei Filippini.

Infatti, con una costanza mirabile, alimentò e promosse iniziative e attività di grande importanza: l'oratorio degli uomini, l'oratorio dei bambini, l'associazione delle figlie di Maria, la predicazione del Vangelo, la visita agli ammalati, il catechismo ai fanciulli, l'assistenza ai moribondi, la carità ai poveri.

Ma chi era e da dove veniva questo S. di Dio? Come mai dall'oratorio di Torino lo troviamo a Cava?

Cercherò in breve di dare il profilo di questo amico della famiglia della nostra città.

Padre Giulio Castelli nasce a Torino il 27 giugno 1846, da Innocenzo Castelli, alto funzionario dello Stato, e dalla N. D. Giuseppina Romano di Carmagnola. Ultimo di 5 fratelli, destinato dal padre ad una carriera brillante, alle ire del genitore rispose semplicemente: "M'interessano solo le anime".

Costanza, coraggio, nel raggiungere i suoi ideali di Apostolato, gli vengono dall'Oratorio dei Padri filippini Gottolengo e di quello veramente originale di Don Bosco.

Divenuto sacerdote, sempre innamorato di S. Filippo, non si irsparmiò di assoltare la donna per "mancanza di dolo" la figlia sarebbe ricaduta sotto le di lei grinfie; non lo si creda, giacché il caso avrebbe sempre messo in moto la macchina del Tribunale dei Minorenni, che avrebbe tolto quella povera ragazza alla famiglia di origine, nella quale veniva maltrattata.

Intanto il Comune concedeva nuovi locali all'ordine filippino; molti seminaristi diventavano sacerdoti, altri lasciavano l'Oratorio, portando nella vita i suoi insegnamenti e il suo indelebile ricordo.

Logorato dall'enorme lavoro per lo sviluppo della Comunità, soffrendo per le penitenze a cui sottoponeva il corpo ogni notte, perdonando per ciò che angosciava lo spirito, il Servo di Dio Giulio Castelli, moriva il 10 luglio 1908, dopo aver pronunciato: "Gloria a Dio".

Sparso subito la notizia, i fedeli caversi corsere a piangere intorno alla sua salma, mentre i rintocchi delle campane, sembravano dire: "Abbiamo perduto un santo".

A distanza di anni, invece, penso che i caversi ritrovano un santo ogni volta che si fermano a pregare presso il loculo, dove è deposta la sua salma, a fianco dell'altare maggiore, il germe della eternità fedele e conquistato dal Servo di Dio, ci dà una risposta all'ansietà per la nostra sorte futura: amando Dio e il prossimo, cooperando a far conoscere il volto di Cristo nel fratello bisognoso, promuovendo in ogni campo, il bene e la pace, soprattutto anche noi il mistero della nostra salvezza, prefigurandoci un cielo nuovo e terra nuova.

Distanza di anni, invece, penso che i caversi ritrovano un santo ogni volta che si fermano a pregare presso il loculo, dove è deposta la sua salma, a fianco dell'altare maggiore, il germe della eternità fedele e conquistato dal Servo di Dio, ci dà una risposta all'ansietà per la nostra sorte futura: amando Dio e il prossimo, cooperando a far conoscere il volto di Cristo nel fratello bisognoso, promuovendo in ogni campo, il bene e la pace, soprattutto anche noi il mistero della nostra salvezza, prefigurandoci un cielo nuovo e terra nuova.

Bianca Maiorana dell'O.F.S. di Cava

PECHO CALZATURE

C.so Mazzini, 128
CAVA DE' TIRRENI

I Premiati al Castello d'oro 1988

La Commissione, pur avendo constato con soddisfazione che c'è stato un saldo di qualità nel complesso e per i singoli concorrenti, ha ritenuto di non poter assegnare alcuno dei Castelli d'Oro, non essendo risultati compionimenti che eccellassero sugli altri.

Sono stati, quindi, attribuiti tutti i Castelli di Argento come segue:

Per la poesia in lingua italiana: a) Cammilli Nicola da Firenze per « Foglio di Carta »; b) Fiore Vita da Salerno per « Meraviglia »; c) Martiniello Luisa da Milano, per « Sul filo del telefono »; d) Romano Giuseppe da Verona, per « A Nico Bono »; Sbarsi Antonio da Crema, per « Epilogo ». Sono stati riconfermati i Castelli d'Argento con solo diploma, a) Albarelli Mauzilio da Manfredonia, Concilio Biagio da Casalnuovo (L'Aquila), Gilberti Mario da Serino, Margarone Enzo da Bienna (Svizzera), Mariani Emilio da Morra (Av), Nanni Silvana da Bologna, Nastri Valeria da Noceira Inf., Parisi Rosa da Castellana, Placenti Rita da Genova, Rammi Salvatore da Letojanni, Romano Marco da Albatre, Romeo Elema da Livorno, Rota Frida da Borgo Vercelli, Ruberti Valerio G. da St. Galen (Svizzera), Sighignoli Egidio da Piacenza, Talento Zucchetto Filomena da Salerno, Testa Perino Rita da Torino, Troncone Nunzia da Portici, Viggiani Gaetano da Gragnano, Zanconi Anna da Bergamo.

Per la poesia in lingua regionale, i Castelli d'Argento sono stati assegnati a: Alfio da Marinello da Napoli, a) « Mamma »; b) Olesca Mancuela da Pieve Ligure, per « Emigrante »; Russa Silvana da Reggio C. per « L'urdena l'anno »; Sica Osvaldo da Salerno, per « Giulia »; Marinello Alfredo da Napoli, per « La collettiva ».

I premiati sono pregati di intervenire senz'altro avviso.

I diplomi di qualificazione

A penna

(Riconfermato con solo diploma
il Castello d'Argento)

Si tutt' a Storia o qualche fatto antico se canusseste solamente a chiacchiere sa' quanto fessarie, ca nun ve dico, se fossero ammentate a furia e dicerie!

Percio dicimmo grazie a cchelli papere ch'arreputavano tutto 'o Campidoglio: Cu 'e ppene illori, puente scrivere cuòtu a meno verla... cu p'no minnuglio.

'A storia antica a chi ci a diceva? 'E t'aveva a t'era 'e tanto scritta se mi ce stava 'a pena ch'ha scriveva l'avessa già squagliata 'o Sole e l'epica.

A p'no fermeza a chella spiccia 'e baccatella ca p'no fermeza a 'pporre 'ncoppo' e cearre... Si nun 'e stracce e ne fale palummelle po', chianu chiano 'a pena, sola sola accuecciammo 'e ppriume parullette.

E s'accumpanna d'into 'o bocca 'e scola facendo tutte storte 'e minuzzarelle po', chianu chiano 'a pena, sola sola scrive accuecciammo 'e ppriume parullette.

'N analifato mette 'o segno 'e croce... Nu testimonio firma 'a canuscenza... Nu critico a'conciu o mette 'nrocce... Na Legge 'mmitta 'a gente a l'obbedienza.

Ma 'a pena è pure 'n arama' p' o cerviello 'e chi teneva 'o veleno din' o core; s'ausa comme fosse mu' curitello e lassa sempre 'o segno... 'a dinto e 'a fore.

(S. Giacomo del Capri) Luigi Esposito

La us dal silensio

(Riconfermato con solo diploma
il Castello d'Argento)

L'è bel scultà al cant di j' usell, l'è bel uservà, le farfalline che dansa sò i fior, l'è bel scultà 'l rumur de' fumane e la nenia dal vent che gioga tra le foglie di platani.

Pero l'è püssé bel scultà 'l silensio da la not... Silensio, 'nturne, Na s'avanida, luntana, la ma dis: tasi, tasi al respir e pensa.

Me pense, pensa a me mama, a mia papà, a mia sorella che gh'è più, a tanti amis, a la me fanciulletta piena da brija e da bèle speranze. Pensé

e s'è j' oc: adis al silensio l'è püssé grand. Na bressa legéra la ma caressa 'l vis e m'è venuta un'aria 'n quite profunda... Che pace ndal silensio da la not.

(Crema) Carlo Urbino

(Firenze) Nicola Cammilli

(Salerno) Osvaldo Sica

(Osvaldo Sica)

(Ottavio Sica)

</

Il 19 Giugno nella Chiesa di Felice dei Cappuccini saranno benedette le nozze tra l'avv. Renato De Felicis della Direzione della Tirrena di Roma, di Armando e di Anita Ugliano, con la dott. Giuseppina Guida del medico dott. Nicola e della Prof. Lucia Avigiano, ricercatrice la sposa presso una industria di Pomezia (Roma).

Dopo il rito, cenezzella nel salone annesso al Convento. Auguri e figli maschi!

MARIA TARDIO

Si è spento presso l'ospedale di Salerno, mentre preparava la valigia per ritornare a casa.

Infinito è lo strazio del marito, dei figli Alessandro e Mario, medici, della figlia dott. Delmy, delle nuore e nipotini, e degli amici Cafari, Risi, J.D. Matteo, Di Benedetto.

Un affettuoso abbraccio al desolato marito, prof. Angelo, il più dotto e classico poeta salernitano, cento volte superiore a certi giganti "prefabbricati" dalla politica falsa e bugiarda.

La cara e virtuosa defunta risposa a Luisa Cilemo. (A.C.P.)

PREMI E CONCORSI
a cura di Grazia di STEFANO

Il 25 Giugno scade il termine per l'invio di poesie al Concorso Città di Ravenna presso Monopoli, via Oriani 6 - 48100 Ravenna. Contributo L. 10.000. Premi in danaro e targhe.

L'Accademia Contea di Medica (via Quintino Sella 9 - Medica 97015 RG) organizza per il Comune di Bovalino (RC) la seconda Edizione del Concorso di Poesia e prosa "Estate Mare '89".

Le poesie, non più di tre, e le prosa dovranno essere inviate entro il corrente Giugno unitamente a L. 25.000 premio per le poesie e L. 30.000 per le prosa.

Il 30 Luglio p. v. scade il termine per il Concorso di Poesia e Narrativa del "Lucania Filatelia Club 1989" (Cass. Post. 32, 85100 Potenza). Inviare 3 copie di manoscritti o libri con lire 20.000 per ogni poesia o libro e non più di due. Le stesse regole valgono per i concorsi "Città di Potenza", "Michele Pafundi", "A. M. Moscatelli", "Lucania '89" e "Orazio Flacco", indetti dallo stesso Club.

Da 22 al 24 settembre '89 il Lucania Filatelia Club svolgerà in Potenza la XLV Mostra Nazionale degli Hobbies alla quale potranno partecipare tutti i collezionisti per esporre soggetti sul tema "Fontane e giardini". Quota di partecipazione L. 20.000. Sarà istituito un bello speciale di annullo postale a ricordo della manifestazione, e premi saranno dati ai migliori.

**MOSTRA DELL'ORAFIA
AL VOLTA DI SALERNO**

Con una grande affluenza e successo di pubblico si è chiusa, il giorno 27 maggio, la Terza Mostra Orafa Città di Salerno. Compresa le numerose scorse, i visitatori sono stati ben oltre 5000.

Tutti gli oggetti presentati sono stati fatti in copia o creati da giovani allievi della Scuola Orafa dell'Istituto "Alessandro Volta" di Salerno sito in via Pio XI. Gli ornamenti indispensabili, oggi, per l'abbellimento femminile sono stati i pezzi maggiormente ammirati. Essi hanno fatto plaudire e rendere merito a questa scuola che da tempo è impegnata a costituire professionalità di sicuro avvenire.

Parole di ammirazione e di compiacimento sono state pronunciate dalle tante autorità civili, militari e religiose che hanno inaugurato o visitato la mostra, tanto che, quest'anno, sono pervenute alla scuola alcune richieste di far circolare in Itinerare l'esposizione durante il periodo estivo affinché questa venga fruibile anche da altri Enti della nostra Provincia.

Sabato 27 maggio è stata celebrata la cerimonia di chiusura, presenti tra le autorità il presidente Antonio Pastore della Camera di Commercio ed il presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Salerno, avv. Guarriote.

Parole di encomio sono state rivolte verso la scuola.

La gratitudine promozionale che questa scuola suscita ad onore e merito di Salerno sul territorio, è stata evidenziata con la consegna di una targa ricordo dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Salerno attraverso il suo presidente avv. Feruccio Guerrini, rendendo così, solennemente, il momento di chiusura di questa Mostra Orafa.

L'Alessandro Volta da anni si è proposto di aprire spazi a nuove professionalità e, "infatti" come ha detto il prof. Nicola Sironi dell'Università di Salerno questa esposizione vuole essere semplicemente il rendimento di un anno di lavoro di alcune scelte, culturali, operate all'interno di un rapporto educativo, che si è sviluppato nel contesto storico e culturale fra gli allievi e gli operatori della scuola, con la possibilità, o forse anche la necessità, di lavorare intorno ad un progetto e con condizioni di far crescere non solo la manualità, ma anche i livelli e le possibilità di interpretazioni dell'uso della materna".

Ecco svelate le vere finalità della mostra che diventa, a giudizio del professore, "una occasione d'incontro, ed una possibilità di sviluppo... che supera la stessa scolarità".

COSE CHE ANCORA

SUCCEDONO

Un anziano entra in una rivendita di giornali e fa: "Signorina mi date un giornale?"

Quale? - chiede la signorina. Uno qualsiasi! Tanto, io non so leggere!

Scusate, e perché allora comprate il giornale?

Perché mi diverto a guardare le fotografie che sono in esso... Signorina, non c'è più quel giovane di prima?

No, l'ho sostituito io! Meglio così, giacché da più tempo non venivo a comprare più il giornale qui, perché quell'impertinente mi fece uno sgarbo che non mi doveva fare.

E quale?

La penultima volta che comprai il giornale quel mi sembrò di averlo già visto! La volta successiva, la stessa cosa: allora confrontai gli ultimi tre giornali a casa e vidi che avevano le stesse fotografie. Dunque quel giovane mi aveva ingannato, e non venni più qui.

La signorina, discreta, non disse al cliente che il giovane aveva creduto di fare il furbo e smaltire alcune copie arretrate che aveva dimostrato di restituire al distributore.

Bè, tutto qui? - dirà voi. Tutto qui, ma c'è da vedere se fosse più ingenuo colui che, non sapendo leggere, si diverte a guardare le fotografie di giornali, o colui che credeva di poterlo imbrogliare fidando sul fatto che non poteva controllare le date dei giornali, e perdipiù fosse vecchio.

PADRE GIULIO CASTELLI

(N.d.d.C.) Credo che non avessi più di cinque anni quando anche io frequentai l'Oratorio di Padre Castello prima del 1920 e mangiavo anche io le sue pastelle secche, e mi divertii con i giochi nei saloni sulla lunga terrazza del Conservatorio, dopo l'ora di Catechismo. Ecco perché son contrario all'ora di religione nelle Scuole e ritengo che i preti la religione cattolica, debbano insegnarla nelle Parrocchie, come parte integrante e sostanziale della loro missione.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

QUANTO VALE IL TUO RISPARMIO?

ALLA**CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA**

**CERTIFICATI DI DEPOSITO AL 10% NETTO E FISSO
UNA RISPOSTA CONCRETA AL TUO INVESTIMENTO**
Tenuto conto del beneficio del pagamento semestrale della cedola Le sottoscrizioni saranno accettate solo al raggiungimento del plafond previsto.
Taglio minimo: 50 milioni e multipli. Durata del vincolo: 24 mesi. Le filiali dell'istituto sono a disposizione per fornire ogni utile informazione.

FILIALI E SPORTELLI

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1; Baronissi; Campagna: Castel S. Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teleggiuno; Avellino: Filiale in Mercogliano - Loc. Torretre.

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOClinica OCULISTICA
IL FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DI NAPOLI
riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven, tel. 341627
CAVA DE' TIRREN (SA)

Lunedì ore 15-20 — Giovedì ore 15-20 — Sabato ore 8,30-13,30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiero Arnolitona 1416 - Tel. (089) 21.00.53
VIETRE SUL MARE (SA) 80010
Aperto tutto l'anno, esposito continuo 10-20 d'estate
Giordano riposo settimanale

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE**AUTOSCUOLA TIRRENA****di Matrisciano**

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag.
Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO

AGIP

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni, passaporti e visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GEC - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI</div